

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

**DOTT. VALERIO MARRONI**

## POSTA PEC

**Alla Città metropolitana di Bologna**  
protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

**OGGETTO: Nodo di Rastignano – 2°Lotto completamento della variante alla SP 665 della Futa – tratto svincolo di Rastignano - Ponte delle Oche. Procedimento unico di cui all'art. 53 della LR 24/2017**

In merito al Procedimento unico finalizzato all'approvazione del progetto della realizzazione del **2° Lotto, a completamento della variante alla SP 665 della Futa, tratto svincolo di Rastignano - Ponte delle Oche**, si esprime quanto segue relativamente alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni della Valutazione d'Impatto Ambientale (DGR 2013/2008).

### Verifica di ottemperanza

La verifica di ottemperanza delle prescrizioni contenute nella DGR 2013/2008 effettuata sulla documentazione messa a disposizione degli enti partecipanti alla Conferenza di servizi, consegue gli esiti come riportati nella tabella allegata.

N°	PRESCRIZIONI	OTTEMPE RATA	MOTIVAZIONI
1	La Provincia di Bologna dovrà trasmettere ai Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro uno stralcio del progetto esecutivo, finalizzato alla verifica d'ottemperanza delle prescrizioni del seguente atto.	SI	Documentazione inviata ai Comuni, che partecipano alla Conferenza di Servizi durante il Procedimento Unico art. 53

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6953  
fax 051.527.6095

Email: [vipsa@regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1315	550	180	50	30	Fasc.	2006	17

2	[...] Barriere acustiche: si richiede di adottare una soluzione progettuale che preveda la realizzazione delle barriere acustiche non per tratti ma in continuo, ritenendo più efficace la loro funzionalità. Nello specifico si richiede il prolungamento verso sud delle barriere lungo l'asse della variante, su entrambi i lati, fino alle dune verdi di villa Luisa.[...]	<b>SI</b>	Le barriere sono state correttamente prolungate fino alle dune verdi di Villa Luisa.
3	Si prescrive di semplificare la proposta progettuale di innesto delle rampe di svincolo sulla viabilità locale tramite l'inserimento di una rotatoria di diametro esterno pari a 40,00-45,00 metri, dimensionata in base al DM 19.04.06 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali".	<b>SI</b>	Si condividono le semplificazioni progettuali apportate.
4	Si prescrive di precisare il sistema di raccolta delle acque meteoriche lungo l'asse 5, in corrispondenza della ciabatta del muro di sostegno che lo separa dall'asse 4.	<b>SI</b>	Si condividono le modifiche progettuali apportate
5	<u>Parcheggio Parco Paleotto</u> Si prescrive una ottimizzazione progettuale tramite redistribuzione degli stalli sosta, al fine di massimizzare il numero di posti auto, compatibilmente con lo spazio disponibile; si prescrive inoltre di posizionare gli stalli moto lungo il lato posto in prossimità dell'ingresso al Parco.	<b>non più pertinente</b>	Si condivide che la prescrizione non sia più pertinente, e si prende atto della nuova soluzione concordata con il Comune di Bologna. Rif. Elaborato: ADD0301 Parcheggio Parco Paleotto - Planimetria e particolari.
6	Ponte storico sul Savena (Prescrizione relativa al tratto di completamento) Si evidenzia la vocazione ciclo pedonale del ponte storico sul Torrente Savena; altri usi potranno essere definiti in accordo con i Comuni di Bologna e Pianoro.	<b>SI</b>	Si condividono le scelte progettuali. Rif. ADD0201 Parcheggio Via Andrea Costa - Planimetria e particolari

<b>Asse 5 (via del Paleotto)</b>			
7	Si prescrive di aggiornare: - le sezioni da 1 a 2 (in riferimento al relativo elaborato progettuale), in quanto mancano la barriera di sicurezza, l'arginello, la barriera di mitigazione acustica e il marciapiede; - la sezione 3, in quanto non è stato tenuto conto della rotatoria (in riferimento al relativo elaborato progettuale); - tutte le sezioni (rilevato, muri e galleria), uniformando i percorsi di servizio ad 1,00 metro di larghezza (in riferimento ai relativi elaborati progettuali).	<b>non più pertinent e</b>	Si condivide che la prescrizione non sia più pertinente, e si prende atto della nuova soluzione concordata con il Comune di Bologna
8	Valutate le ridotte dimensioni della mini-rotatoria (17,00 metri di diametro esterno) in corrispondenza dell'innesto dello svincolo sud su via del Paleotto, si prescrive, come da normativa, che essa venga realizzata completamente sormontabile (cubetti di porfido) per permettere l'eventuale inserimento anche di mezzi pesanti.	<b>SI</b>	Si condividono le semplificazioni progettuali apportate
9	Si prescrive di dare continuità al percorso pedonale che collega la sezione 2 all'attraversamento pedonale posto in corrispondenza della passerella ciclo-pedonale sul torrente Savena, si prescrive inoltre che tale continuità pedonale venga garantita anche nel tratto corrispondente alle sez. 4-5-6, fino all'ingresso al Parcheggio Paleotto.	<b>NO</b>	Si condivide che allo stato attuale sia possibile rimandare a una fase successiva la realizzazione della passerella ciclo-pedonale. Si valuta positivamente la compatibilità dell'opera con la sua futura realizzazione.
15	<u>Asse 1 (Asse Principale)</u> Si prescrive di prolungare il percorso pedonale al fianco della carreggiata stradale interna al parco del Paleotto oltre la sezione 50 fino a raccordarsi al percorso pedonale esistente all'interno del parco.	<b>SI</b>	Si ritiene che la nuova soluzione progettuale sia tale da garantire continuità al percorso ciclo-pedonale per l'accesso al parco del Paleotto.
19	Si prescrive di modificare gli accessi dalla nuova infrastruttura all'impianto di distribuzione carburanti Sprint Gas, mediante la costruzione di due aree di passaggio di 15 mt ciascuna con interposto uno spazio invalicabile di almeno 30 mt, per rendere più agevole e conforme alle norme l'accesso all'impianto, nonché evitare lacerti di terreni in proprietà alla Sprint Gas.	<b>SI</b>	Si ritiene che la nuova soluzione progettuale renda l'accesso all'impianto più agevole e conforme alle norme.

<b>Prescrizioni di carattere generale in merito all'uso dei materiali relative agli interventi da realizzarsi nel Comune di Bologna</b>			
20	Tutti i cordoli a margine delle carreggiate stradali, come pure quelli a delimitazione delle isole spartitraffico, dovranno essere previsti in granito grigio di dimensioni 15cmx25cm e dotati di opportuna fondazione in cls. Le isole spartitraffico dovranno essere opportunamente pavimentate tramite cubetti di porfido oppure blocchetti in cls.	SI	Viste le modifiche concordate con il Comune di Bologna, per rendere omogeneo e sicuro il tratto di strada di competenza della Città Metropolitana, si ritiene ottemperata.
21	I cordoli a delimitazione degli anelli interni di rotonda dovranno essere previsti in granito grigio di dimensioni 30cmx25cm e dotati di opportuna fondazione in cls.	SI	Si prende atto della nuova soluzione concordata con il Comune di Bologna.
22	Con riferimento alla sovrastruttura stradale prevista negli elaborati di sezz. Tipiche 1-2-3 (S06122-PE-PS16-0; S06122-PE-PS17-0; S06122-PE-PS18-0), si prescrive, a parziale modifica di quanto riportato: - strato di collegamento binder (cm 5); - strato di usura in conglomerato bituminoso modificato (cm 4). In alternativa, tale strato di usura, potrebbe essere previsto in apposito conglomerato bituminoso drenante/fonoassorbente.	SI	Si ritiene ottemperata in quanto è stata scelta come soluzione progettuale uno strato di usura in conglomerato bituminoso fonoassorbente.
<b>Impianti di illuminazione stradale</b>			
23	I punti luce per l'illuminazione dei tratti di competenza provinciale dovranno essere alimentati mediante sistemi (fornitura di energia, quadro e regolatore di flusso) indipendenti da quelli a servizio della viabilità di competenza comunale.	SI	Si ritiene ottemperata. Si ricorda che l'illuminazione dovrà essere realizzata in maniera conforme alla normativa regionale di cui alla LR 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alla sua direttiva applicativa di cui alla DGR 1732/2015.
24	Il progetto degli impianti di illuminazione a servizio dei tratti di viabilità comunale, da presentarsi con il progetto esecutivo, dovrà essere corredato da calcoli illuminotecnici più specifici e orientati, a parità dei livelli di illuminamento prescritti dalle norme UNI, al massimo contenimento del numero di punti luce installati e della rispettiva potenza (ai sensi della LR 19/03 e successive norme attuative).	SI	

25	Le mensole previste sui sostegni dei punti luce dovranno avere un'inclinazione non superiore a 3° rispetto alla giacitura orizzontale; i pali dovranno essere trafilati con spessore di mm.3,8.	<b>SI</b>	
26	I plinti di fondazione dei sostegni di cui al punto precedente dovranno essere preferibilmente realizzati in opera; qualora si optasse invece per la tipologia prefabbricata, detti manufatti dovranno essere posati su di un getto in cls di pulizia e dovranno essere debitamente rinfiancati; dovranno essere dotati inoltre di una certificazione di idoneità statica che faccia espresso riferimento alle caratteristiche geotecniche del terreno di posa e a quelle tipologiche e dimensionali dei pali di cui si prevede l'impiego.	<b>SI</b>	
27	A titolo di suggerimento, anche lungo il tracciato di competenza provinciale le polifore dovranno essere fisicamente collegate tra loro anche se di competenza di quadri elettrici diversi.	<b>SI</b>	
28	<p>Relativamente allo svincolo Paleotto, oltre a quanto prescritto al punto 1, si prescrive quanto segue.</p> <p>a) L'alimentazione dell'impianto di sollevamento delle acque meteoriche, qualora la sua gestione e manutenzione spettino all'Amministrazione comunale, dovrà risultare distinta da quella dell'impianto di illuminazione stradale relativo alla viabilità comunale.</p> <p>b) I punti luce a servizio dei sottopassi di via del Paleotto e di accesso al campo sportivo (intersezioni sfalsate della viabilità ordinaria con l'asse principale della Variante) dovranno essere allacciati al circuito n.1 (svincolo e viabilità esistente), anziché al circuito n.2 (asse principale).</p> <p>c) Nel sottopasso di via del Paleotto dovranno inoltre essere previsti tre punti luce anziché due.</p> <p>d) L'illuminazione del piazzale del campo sportivo andrà realizzata mediante due punti luce di tipologia uguale a quella prevista lungo l'asse principale della Variante (h=8,00 m. con apparecchio Kaos).</p> <p>e) Lungo la strada di accesso al campo sportivo da via del Paleotto andranno previsti due punti luce del tipo richiesto al punto precedente anziché due punti luce di tipo pedonale (h=5,00 m. con apparecchio Q PRO Q3).</p> <p>f) Nella rotatoria all'intersezione tra lo svincolo nord e via del Paleotto andrà preferibilmente</p>	<b>SI</b>	<p>La prescrizione, in accordo con quanto concordato con il Comune di Bologna, si ritiene ottemperata in seguito alle modifiche geometriche apportate. Si ricorda che l'illuminazione dovrà essere realizzata in maniera conforme alla normativa regionale di cui alla LR 19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e alla sua direttiva applicativa di cui alla DGR 1732/2015</p>

	prevista una mini-torre faro (altezza contenuta entro i 12,00 m.) anziché 3 punti luce disposti sul perimetro esterno. La stessa soluzione dovrà essere adottata anche nella nuova rotatoria richiesta all'intersezione con lo svincolo sud.		
<b>Risoluzione delle interferenze</b>			
30	Si prescrive di predisporre sul ponte storico del Paleotto 4 tubi di diametro 160 mm per l'alloggiamento dei cavi di media tensione.	<b>SI</b>	Si condividono le scelte progettuali.
31	Si prescrive di salvaguardare o ripristinare il recapito finale di eventuali condotti privati di allontanamento dei reflui, provenienti da edifici privati che scaricano o in corso d'acqua/suolo o sono allacciati alla pubblica fognatura e il cui tracciato interferisce con quello della strada di progetto.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA.
32	Attualmente l'allacciamento dei civici 3, 5, 7, 9, 11, di via del Paleotto (posti in sinistra Savena) alla fognatura comunale (posta in destra Savena) ha luogo tramite una condotta privata collocata in corrispondenza del ponte di ferro oggetto di futura demolizione.	<b>NO</b>	La modifica delle geometrie prevede che l'intero progetto della fognatura sia rivisto individuando un tracciato alternativo per l'attraversamento sul Savena, si ritiene necessario trovare soluzioni alternative.
33	Si prescrive di realizzare in prossimità dei civici 3,5,7,9,11, di via del Paleotto una fognatura pubblica che si colleghi a quella di Rastignano, in modo da poter allacciare tutti i civici del sopracitato agglomerato ed eventuali ulteriori abitazioni che oggi scaricano su suolo o in acque superficiali.	<b>NO</b>	
34	Dovranno pertanto essere presi accordi con Hera sulle specifiche tecniche di realizzazione del manufatto fognario. Tale intervento consentirà di assicurare i reflui dell'agglomerato isolato alla depurazione dell'agglomerato metropolitano.	<b>NO</b>	
<b>Interventi in alveo del t. Savena</b>			
36	I terreni privati interessati dai lavori di svasso e riprofilatura di tutto il tratto dell'alveo del torrente Savena, fra il ponte delle Oche e il viadotto Savena II, oggetto di esproprio, dovranno essere accatastati al demanio fluviale	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA

37	L'estrazione del materiale, derivante dalla sistemazione idraulica, dovrà, essere oggetto di una concessione che determini il canone dovuto alla Regione. Il prezzo del materiale da estrarre sarà determinato in seguito ad una formale procedura di gara d'appalto, eventualmente coincidente con la gara d'appalto delle opere per la Variante stradale in oggetto. Pertanto, la Provincia dovrà addivenire ad un accordo preliminare con la Regione, per stabilire modalità e criteri della concessione.	<b>NO</b>	
38	Dovrà essere redatta una sintesi di bilancio sterri/riporti specifica, relativa agli scavi per la sistemazione idraulica, oggetto della predetta concessione.	<b>NO</b>	
39	In tale accordo potrà essere inserita anche l'eventuale esecuzione della parte dei lavori di messa in sicurezza idraulica, stralciati nella versione definitiva del progetto (piccolo argine in corrispondenza della scuola Media, rialzo arginale in corrispondenza della zona ANAS, piccole difese spondali), in modo da prevedere nell'appalto queste opere a scomputo del pagamento del prezzo del materiale estratto.	<b>NO</b>	
<b>Cantierizzazione</b>			
40	Come previsto dall'art 248 del DLgs 9 aprile 2008 n. 81, in tutti i casi in cui sia accertata la presenza di materiali contenenti amianto, prima di intraprendere i lavori di demolizione del manufatto, si dovrà procedere alla rimozione di tali materiali da parte di una ditta iscritta all'Albo nazionale Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti categoria 10 - Bonifica di siti e beni contenenti amianto (art. 8 DM 406 del 28 aprile 1998).	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
41	Si prescrive che, durante la fase di cantierizzazione, siano tempestivamente comunicate ai Vigili del fuoco le interferenze con la viabilità ordinaria.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA

42	Per le opere di cantierizzazione, che comporteranno occupazione temporanea dell'area demaniale, sarà necessario, da parte dell'Impresa esecutrice dei lavori, richiedere le singole concessioni delle aree demaniali.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
43	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato il piano di cantierizzazione aggiornato, in riferimento sia ai campi base sia ai percorsi utilizzati, in base al quale potranno essere proposti eventuali integrazioni/adequamenti.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
<b>Restauro del Ponte Storico Paleotto (Prescrizione relativa al tratto di completamento)</b>			
44	Relativamente alle strutture in alzato del ponte sono previsti interventi di consolidamento e restauro, allo scopo di poter riattivare la sua completa agibilità, recuperando anche i paramenti laterizi a vista dell'originaria configurazione. A riguardo, si precisa sin d'ora come per gli interventi suddetti debbano essere attivate le procedure autorizzative ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs.42/2004, nonché quelle ai sensi dell'art. 159, del medesimo D.Lgs.42/2004.	<b>SI</b>	Vista la relazione paesaggistica presentata.
<b>Archeologia</b>			
45	bonifica da ordigni bellici	<b>SI</b>	Visto il parere della Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia -Romagna, le prescrizioni si ritengono ottemperate. Si ricorda che dovranno essere rispettate le prescrizioni operative impartite dalla Soprintendenza.
46	sondaggi di accertamento preventivo	<b>SI</b>	
47	preliminarmente all'attivazione dei cantieri e ove la SBA lo riterrà necessario, lo scavo archeologico estensivo dei siti individuati mediante le prospezioni e i sondaggi,	<b>SI</b>	
48	attività di controllo e di indagine archeologica in corso d'opera	<b>SI</b>	
49	prevedere la conservazione di contesti di particolare rilevanza archeologica eventualmente scoperti	<b>SI</b>	
50	quanto sopra indicato potrà essere attuato affidando incarichi a ditte specializzate che opereranno sotto la direzione scientifica della SBA;	<b>SI</b>	
<b>Acque superficiali</b>			

51	Gli impianti di sollevamento per lo smaltimento delle acque di prima pioggia previsti per gli svincoli e per i sottopassi di competenza gestionale e manutentiva del Comune di Bologna dovranno essere realizzati secondo precise prescrizioni tecniche rilasciate dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.	<b>non più pertinent e</b>	Si condivide che la prescrizione non sia più pertinente, e si prende atto della nuova soluzione concordata con il Comune di Bologna
52	Gli impianti di sollevamento per lo smaltimento delle acque di prima pioggia previsti per gli svincoli e per i sottopassi di competenza gestionale e manutentiva del Comune di Bologna dovranno essere realizzati secondo precise prescrizioni tecniche rilasciate dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.	<b>non più pertinent e</b>	
53	Gli impianti di sollevamento per lo smaltimento delle acque di prima pioggia previsti per gli svincoli e per i sottopassi di competenza gestionale e manutentiva del Comune di Bologna dovranno essere realizzati secondo precise prescrizioni tecniche rilasciate dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.	<b>non più pertinent e</b>	
54	Si prescrive che i sistemi di smaltimento delle acque meteoriche relativi ai tratti stradali di competenza gestionale e manutentiva del Comune di Bologna (anche per quanto concerne gli invasi di fitodepurazione) siano realizzati in modo completamente autonomo e indipendente da quelli a servizio dell'arteria di competenza provinciale [...]	<b>SI</b>	Si condividono le modifiche progettuali apportate
55	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità relative alla gestione/manutenzione degli invasi di fitodepurazione, nonché accertarne la possibilità di presa in carico da parte dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato.	<b>NO</b>	Non si concorda con le valutazioni del proponente e si ritiene debba essere ottemperata in FASE ESECUTIVA
56	La parte di tracciato posta in sinistra idrografica del torrente Savena in Comune di Bologna ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923) e pertanto gli interventi in essa previsti dovranno essere sottoposti ad autorizzazione preventiva per la sospensione temporanea del vincolo stesso sulla base di una documentazione progettuale di carattere esecutivo.	<b>NO</b>	Lo svincolo idrogeologico deve essere autorizzato dal Comune di Bologna

<b>Suolo</b>			
57	<p>Per quanto riguarda il bilancio sterri/riporti e il fabbisogno di materiali, nel progetto esecutivo deve riportare quanto segue:</p> <p>a. una sintesi del bilancio sterri/riporti in cui sia specificato chiaramente il volume di materiali che dovrà essere importato dall'esterno, il volume di materiali derivanti dalle operazioni di scavo, scotico ecc. che verranno riutilizzati in sito e il volume di materiali eccedenti per i quali non è previsto il riutilizzo in sito; tali dati dovranno essere riportati in maniera sintetica e dovranno essere relativi ai materiali suddivisi per provenienza (scavo in alveo, scotico, ecc.) e tipologia (inerti pregiati, terreno vegetale, ecc...) senza riferimenti puntuali a sottocantieri o macrofasi, in quanto questo aspetto è già stato trattato in maniera esauriente nel progetto in esame;</p> <p>b. per i materiali di scavo/scotico che non verranno riutilizzati in sito andranno indicati i siti/impianti di destinazione finale;</p> <p>c. una volta indicati i quantitativi che verranno importati dall'esterno, dovranno essere indicati i siti di approvvigionamento di tali materiali e dovranno essere concordati con il Settore Mobilità Urbana e con l'Unità Qualità Ambientale del Comune di Bologna, i percorsi che verranno seguiti per rifornire il cantiere; tali prescrizioni dovranno essere oggetto di capitolato d'appalto.</p>	SI	<p>OTTEMPERATA è stato presentato il Piano di Utilizzo delle terre da scavo conformemente alla normativa vigente.</p> <p>Si informa che per una corretta conservazione del topsoil (terreno vegetale) si consiglia di consultare le "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna:  <a href="http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil">http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil</a></p>
58	<p>Per quanto riguarda il riutilizzo dei materiali di scavo, si richiede che al progetto esecutivo venga allegato una specifica relazione tecnica e un progetto di riutilizzo, in conformità a quanto previsto dall'art. 186 "terre e rocce da scavo" del D.Lgs 152/06.</p>	SI	<p>OTTEMPERATA è stato presentato il Piano di Utilizzo delle terre da scavo conformemente alla normativa vigente.</p>
<b>Alberature</b>			
59	<p>Si prescrive di produrre col progetto esecutivo la necessaria documentazione relativa alle alberature presenti e agli abbattimenti necessari per la realizzazione dell'opera pubblica, specificando il numero, la specie botanica e la misura del diametro misurato a m.1,30 dal colletto, laddove non è stato possibile procedere al rilievo.</p>	SI	<p>Ottemperata. La documentazione presentata si ritiene esaustiva</p>

60	Relativamente agli alberi ad ombreggiamento dei posti auto del parcheggio in prossimità dell'accesso al parco Paleotto, dovrà essere osservata una distanza minima tra albero e corpo illuminante di 5 metri, con l'avvertenza di non prevedere reti interrato che interferiscano con le alberature di progetto; l'aiuola centrale dovrà avere una larghezza minima di m.1,50 interno cordolo.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
61	Per la potatura e/o abbattimento della specie Platanus dovranno essere osservate le norme previste dal DM 17 aprile 1998: Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano presentando apposita domanda al Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
63	Nell'area oggetto di esproprio a lato del Parco Paleotto la sistemazione presentata, riproponendo i filari con andamento uguale a quello dei filari del parco accentua ancor più l'interruzione nella lettura dell'area pedecollinare creata con il campo da calcio. Si prescrive pertanto una sistemazione a verde con le specie individuate per la Tipologia di Intervento L (bosco misto mesofilo) con materiale vivaistico arboreo di classe commerciale con circonferenza. cm 20 –25 e comunque non inferiore alla classe di circ. cm 18-20 e arbusti di h. minima 80 – 100 cm. Tale area dovrà essere dotata di impianto irriguo interrato autonomo, separato da eventuale impianto a servizio del campo sportivo, a servizio quindi dei soli impianti arborei e arbustivi dell'area verde di nuova realizzazione, e comprensivo degli allacciamenti alla rete idrica e manufatti per alloggiamento contatore.	<b>SI</b>	La prescrizione, in accordo con quanto concordato con il Comune di Bologna, si ritiene ottemperata, in seguito alle modifiche geometriche apportate.
<b>Rumore</b>			
64	aggiornare i punti di monitoraggio		
65	Si chiede che l'avvio del monitoraggio relativo alla fase di esercizio sia avviato solo dopo l'apertura della strada al traffico veicolare e non subito dopo il termine della fase di corso d'opera così come da Gantt allegato.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA

68	Il progetto esecutivo dovrà aggiornare le planimetrie relative all'ubicazione delle mitigazioni acustiche in base alle prescrizioni.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
69	Le barriere acustiche dovranno essere del tipo fonoassorbente su entrambi i lati, laddove necessario, al fine di evitare possibili riflessioni sonore della rumorosità indotta dalle strade in esame e dalle altre infrastrutture di trasporto esistenti, esclusa la parte trasparente.	<b>SI</b>	Ottemperata. Si concorda che il presente stralcio progettuale non riguarda tratti stradali in cui vi è possibilità di riflessione sonora della rumorosità indotta dalle strade in esame e dalle altre infrastrutture di trasporto esistenti, e pertanto si condivide che non sia necessaria l'adozione di barriere del tipo fonoassorbente su entrambi i lati,
<b>Rumore</b>			
70	Si prescrive la manutenzione dell'asfalto fonoassorbente, da effettuarsi tramite macchinari appositamente dedicati a tali operazioni, al fine di assicurare, per quanto più possibile, il mantenimento nel tempo delle prestazioni acustiche di tale tipologia di manto stradale, compreso il successivo ripristino.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
71	In considerazione del fatto che il rispetto dei limiti normativi per la nuova infrastruttura stradale è stato valutato considerando delle velocità di percorrenza di 70 km/h per i veicoli leggeri e 60 km/h per i mezzi pesanti, si prescrive che siano messe in atto tutte le misure tecniche e amministrative finalizzate a rispettare tali limiti di velocità per l'infrastruttura di progetto.	<b>Non pertinent e</b>	Si ritiene che la prescrizione non sia più pertinente, in quanto la velocità è ridotta in seguito all'introduzione delle rotatorie.
72	Dato che per alcuni ricettori sono previsti dei livelli di immissione sonora molto prossimi ai limiti normativi, si prescrive un monitoraggio acustico da effettuarsi presso questi ultimi in occasione dell'entrata in esercizio a regime della strada di progetto. Qualora gli esiti di tale monitoraggio evidenziassero dei livelli sonori superiori a quelli stimati dallo studio, dovranno essere adottate delle opere di mitigazione aggiuntive rispetto a quelle realizzate e dovrà essere valutata, sulla base dell'entità dei superamenti riscontrati rispetto alle simulazioni acustiche, la necessità di estendere i monitoraggi presso ulteriori ricettori.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA

73	Il piano di monitoraggio acustico dovrà essere presentato contestualmente al progetto esecutivo.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
74	La valutazione dell'impatto acustico indotto dalla fase di realizzazione dell'opera ha evidenziato dei superamenti dei limiti normativi (70 dB(A) in facciata dei ricettori), in alcuni casi anche significativi, per le lavorazioni ritenute più impattanti.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
<b>Rumore</b>			
75	In considerazione di tale elemento di criticità, per la successiva fase di progettazione esecutiva si prescrive un approfondimento della fase di cantiere che, anche sulla base di informazioni più dettagliate fornite dalla ditta che realizzerà i lavori (tipologia di macchinari utilizzati, modalità di lavorazione, etc.), possa consentire l'individuazione di tutte le opere di mitigazione e delle eventuali misure gestionali finalizzate a contenere quanto più possibile le immissioni sonore dei cantieri.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
76	Pur valutando positivamente quanto proposto, in sede di progetto esecutivo, anche alla luce di possibili modifiche alla fase di cantiere, dovrà essere Aggiornato il piano di monitoraggio relativo a tale fase.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
<b>CANTIERIZZAZIONE</b>			
77	In considerazione dello sviluppo temporale della fase di cantiere non si ritiene utile attuare un monitoraggio per la componente atmosfera; nell'ottica della corretta gestione della fase di cantiere si prescrive l'adozione di tutti gli idonei accorgimenti atti a limitare la produzione di polveri in particolare nelle aree prossime a ricettori.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
78	Vengano adottati tutti i possibili accorgimenti tecnici e gestionali per limitare nelle diverse fasi di cantierizzazione, il disturbo ai residenti derivante dalla diffusione di polveri e dalle emissioni sonore. Le misure di mitigazione adottate in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti dovranno garantire il mantenimento di adeguato comfort microclimatico all'interno delle abitazioni.	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA

79	L'attivazione della "mensa", citata nella relazione di cantierizzazione, potrà avvenire solo dopo la presentazione di denuncia di Inizio attività (D.I.A.) al Comune/Sportello per le Imprese	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
80	Il piano di sicurezza e coordinamento dovrà tenere conto degli standards di sicurezza indicati dai provvedimenti emanati congiuntamente dalle Regioni Emilia-Romagna e Toscana - denominati "Note interregionali" - e riferiti ai cantieri di realizzazione di grandi opere pubbliche ricadenti sui relativi territori regionali. L'elenco e il contenuto delle note interregionali, è disponibile presso le Unità operative di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Usl di Bologna nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna: <a href="http://www.infomonitor.it">www.infomonitor.it</a>	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA

81	<p>Dovranno essere attuati tutti gli accorgimenti e le misure di mitigazione indicate nello studio, e comunque dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:</p> <p>a. le attività di stabilizzazione dei materiali mediante trattamento a calce devono essere condotte in aree non interferenti con ricettori, valutando il montaggio di minigonne a protezione e limitando al minimo l'attività in giornate ventose;</p> <p>b. dovrà essere previsto l'utilizzo di teloni e la bagnatura dei carichi in fase di trasporto dei materiali;</p> <p>c. le ruote dei mezzi pesanti in uscita dai cantieri dovranno essere sottoposte a lavaggio tramite l'utilizzo di stazioni di lavaggio ruote nei punti di passaggio dalla viabilità di cantiere alla viabilità ordinaria;</p> <p>d. i mezzi pesanti in entrata e uscita dai cantieri dovranno evitare per quanto possibile la viabilità urbana e le zone abitate, in particolar modo nelle ore di punta;</p> <p>e. in generale, per limitare la dispersione di polveri, dovrà essere prevista l'umidificazione dei cumuli di materiale e la periodica bagnatura o pulizia delle piste di cantiere (a seconda che queste siano o no asfaltate), ove necessario anche nei giorni in cui non sono effettuate lavorazioni nei cantieri;</p> <p>f. dovranno essere mantenute pulite e in buono stato le viabilità pubbliche utilizzate per il trasporto dei materiali di cantiere;</p> <p>g. per le aree di stoccaggio individuate nelle planimetrie relative alla cantierizzazione dovranno essere fornite, in sede di progettazione esecutiva, maggiori specificazioni riguardo all'estensione, alle quantità di materiale e ai tempi di stoccaggio previsti, alle modalità di stoccaggio (altezza cumuli, tipologia e umidità del materiale).</p> <p>In base agli elementi elencati e alla distanza dei ricettori, dovranno essere eventualmente individuate ulteriori misure di mitigazione, oltre la bagnatura, quali l'inerbimento, la limitazione dell'altezza, la recinzione.</p>	NO	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
----	--	----	----------------------------------

82	<p>Per l'area di stoccaggio denominata A2 viene dichiarato nello studio che, in ragione della vicinanza ai ricettori, verrà verificata in fase di cantierizzazione esecutiva una possibile ricollocazione nell'ambito delle aree S1, S2, L1. Tale area inoltre risulta adibita ad "area di cantiere stoccaggio travi e predalles" nella planimetria "Fasi di cantiere: tratto tra inizio lotto e viadotto 1 e opere in alveo del torrente Savena", mentre risulta compresa tra le "aree di accumulo temporaneo terre e materiali" nella "planimetria cantierizzazione con piste di accesso". Si prescrive di chiarire tali aspetti nel progetto esecutivo.</p>	<b>NO</b>	da ottemperare in FASE ESECUTIVA
----	--	-----------	----------------------------------

In sintesi, lo stato attuale dell'ottemperanza delle condizioni ambientali prescritte risulta il seguente:

- ottemperate: 1,2,3,4,6,8,15,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,30,44,45,46,47,48,49,50,54, 57,58,59,63,69;
- non pertinenti per successive modifiche progettuali: 5,7,51,52,53, 71;
- da ottemperare in fase successiva: 9, 31, 32, 33, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 56, 60, 61, 65, 68,70,71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82;

risulta, inoltre, da ottemperare la prescrizione n. 55 *"In fase di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità relative alla gestione/manutenzione degli invasi di fitodepurazione, nonché accertarne la possibilità di presa in carico da parte dall'ente gestore del Servizio Idrico Integrato"* poiché si ritiene che i fossi inerbiti, previsti nell'attuale progetto, non svolgano la medesima funzione di depurazione delle acque di dilavamento degli invasi di fitodepurazione, previsti dal precedente progetto sottoposto a Valutazione d'impatto ambientale.

Cordiali saluti

Dott. Valerio Marroni

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 06/03/2020

ZRNODO\_RASTIGNANO\_CDS\_9\_03 (003).docx